



ECONOMIA AL RALENTI

# Le imprese poco digitali Transizione green al palo

Martina Marinangeli

**A**ncora poco digitali e molto lente nella transizione verde. Le nostre imprese viaggiano sotto la soglia della media nazionale nei fondamentali segmenti hi-tech e green. Solo il 5,8% delle

aziende raggiunge il livello più alto di maturità digitale, a fronte di un 5,7% totalmente digiuno di innovazione. Poi ci sono le start-up che invece vivono già nel futuro.  
**alle pagine 2 e 3**



## IL NUOVO CORSO DELL'ECONOMIA

# Imprese al ralenti: poco digitali e scarse nella transizione green

### Meno del 10% delle aziende marchigiane è esperta di innovazione hi-tech Il controcanto arriva dalle 322 start-up, tra le più dinamiche d'Italia sull'AI

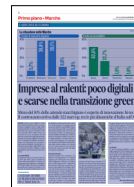
**ANCONA** Ancora poco digitali e molto lente nella transizione verde. Le nostre imprese viaggiano sotto la soglia della media nazionale nei fondamentali segmenti hi-tech e green. Secondo le ultime rilevazioni fatte dalla **Camera di commercio** su un campione di 1.155 aziende, solo il 5,8% raggiunge il livello più alto di maturità digitale, a fronte di un 5,7% totalmente digiuno di innovazione, che inizia solo ora a muovere i primi passi sul digitale. I gruppi più nutriti sono quello degli "apprendisti", poco sopra gli esordienti digitali, e degli specialisti, rispettivamente al 38,8 ed al 39,1%.

**La sostenibilità**

Le imprese esperte si fermano invece al 9,8% del totale. Non va meglio sul fronte della sostenibilità. La **Camera di commercio** ha progettato e sviluppato SUSTAIN-ability, una sorta di sondaggio online per aiutare le aziende a conoscere le proprie performance di sostenibilità in ambito ambientale, sociale e di governance. Il gruppo testato mostra un livello di sostenibilità di processi ed attività produttive per il 63,6% allo stadio iniziale; solo nel 32,7% dei casi è invece avviato. «Le performance di sostenibilità aziendale, pur nell'analisi di un campione ridotto, sono ancora troppo limitate», ammette l'ente camerale marchigiano. Un'immagine non esattamente brillante quella resti-

tuita dalla nostra regione, a cui fanno però da controcanto le 322 start-up iscritte alla sezione speciale del Registro imprese regionale.

**Il circolo virtuoso**



Peso: 1-9%, 2-89%

ref-id-1997

485-001-001

L'altra metà del cielo, insomma. «Le Marche si distinguono tra le regioni italiane più dinamiche nei settori dell'intelligenza artificiale, del *digital twin* e della *cybersecurity* - il plauso di Pierantonio Macola, presidente di Smau, la principale fiera italiana dedicata all'innovazione per imprese e start-up che si è tenuta a Milano il 29 ed il 30 ottobre - E questo grazie alla stretta collaborazione tra aziende, istituzioni e start-up». Collaborazione che si declina in diversi modi. Una delle realtà più virtuose è il programma *Next Age* sulla *silver economy*, nato su iniziativa di Cdp Venture Capital, AC75 Startup Accelerator Spa (acceleratore di imprese promosso da Fondazione Marche, Fondazione Cariverona e Università Politecnica delle Marche, con il supporto della Regione) ed il venture capital internazionale Orbit Startups. L'edizione 2024 del programma ha attirato nelle Marche più di 400 start-up

della *silver economy* di cui il 50% italiane il 20% dal resto d'Europa e il 30% da altri 35 paesi di tutto il mondo. Cappello capace di generare la start-up che ha creato la prima app per misurare il livello di stress dell'utente e, tramite l'intelligenza artificiale, generare musica personalizzata in tempo reale per migliorarne il benessere mentale. O l'azienda innovativa che ha prodotto il dispositivo medico basato su una pedana collegata a una piattaforma digitale guidata da IA che identifica e risolve problemi posturali e malattie connesse.

#### Lerisorse

C'è poi il sostegno pubblico: «Con la legge regionale sullo Sviluppo della comunità delle start-up innovative e il lancio della *Smart Specialization Strategy 2021-2027* - spiega l'assessore allo Sviluppo economico Andrea Maria Antonini - la Regione punta a incenti-

vare processi innovativi e sviluppi tecnologici per rafforzare le aree di specializzazione regionale». Mettendo sul piatto anche un bando di 9 milioni appena chiuso in cui sono stati presentati 205 progetti, per una richiesta di contributi totale di quasi 22 milioni di euro, pari a investimenti complessivi di oltre 32 milioni. L'altra metà del cielo è sempre più blu.

**Martina Marinangeli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'ASSESSORE ANTONINI: «32 MILIONI DI INVESTIMENTI PER LE NUOVE REALTÀ»

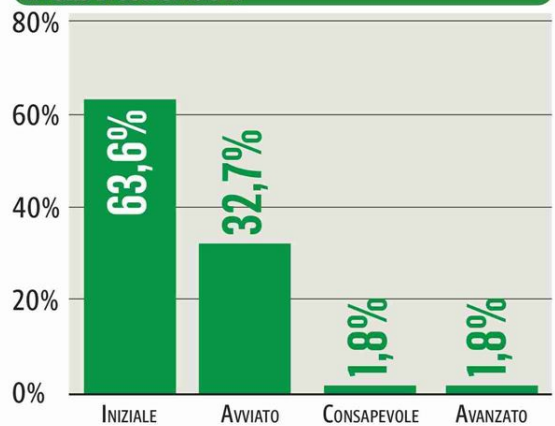


### La situazione nelle Marche

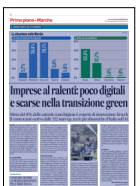
#### Livello di maturità digitale



#### Livello di sostenibilità



DODICIPUNTI



Peso:1-9%,2-89%